

CITTA' DI SAN DONATO MILANESE



RENDICONTO DELLA GESTIONE 2024

NOTA INTEGRATIVA

1. Premessa

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti relativi al Rendiconto di gestione che verranno sottoposti all'approvazione dell'organo consiliare, sono stati predisposti attenendosi alle regole imposte dai Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs. 118/11) e dei principi applicati, con particolare riferimento al 4.2 e al 4.3. Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

I documenti relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);

Il rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio.

La presente nota integrativa è stata redatta nel rispetto delle norme vigenti.

Il Rendiconto di gestione è composto dai seguenti documenti:

- Rendiconto finanziario
- Bilancio economico patrimoniale, composto da Stato Patrimoniale e Conto Economico
- Nota integrativa

Il Rendiconto di gestione è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

Nell'ambito delle finalità del rendiconto, il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione. La relazione al rendiconto fornisce informazione idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione. E' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili

Le risultanze finali del conto del bilancio sono espresse in termini di avanzo, disavanzo o pareggio finanziario e dimostrano il risultato contabile di gestione (quadro riassuntivo della gestione di competenza) determinato dalla somma delle riscossioni e dei residui attivi dedotti i pagamenti e i residui passivi.

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che supera la durata dell'esercizio stesso. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli

stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

2. Il risultato di amministrazione

Il prospetto riepilogativo riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV stanziato nell'esercizio successivo. Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'Ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 ammonta a euro 26.946.662,73. Per analizzare tale risultato, è necessario scomporlo; verificare come scaturisce e soprattutto, tener presente alcuni criteri contabili per poterlo interpretare correttamente, e soprattutto per utilizzare correttamente nell'esercizio successivo, le risorse che scaturiscono come avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente. L'analisi inizia dal risultato della gestione corrente di competenza.

Possiamo definire la gestione corrente di competenza la gestione ordinaria, ove si misura la capacità di far fronte alle spese correnti mediante le entrate correnti; per questo è importante che tale gestione sia in equilibrio e che tale equilibrio sia durevole, non influenzato cioè da entrate di carattere occasionale. Il risultato della gestione di competenza è positivo, ed è determinato dalla differenza tra riscossioni pari ad euro 35.135.862,22 e pagamenti per euro 34.598.380,34 determinando un saldo positivo di euro 537.481,88.

La gestione dei residui ha invece determinato riscossioni per euro 5.743.789,02 e pagamenti per euro 8.348.277,62 determinando un saldo negativo di euro -2.604.488,60.

Da sottolineare che gran parte dei pagamenti in conto residui sono dovuti a prestazioni o acquisti effettuati negli ultimi due mesi dell'anno 2023 per cui l'emissione della fattura è avvenuta successivamente al termine dell'esercizio 2023 comportando quindi che il pagamento è ricaduto nell'anno successivo nei primi due mesi del 2024.

E' necessario ricordare che la gestione corrente nella componente uscite, comprende i fondi, che per loro natura non possono essere oggetto di impegno e che concorrono di conseguenza a fine esercizio a formare l'avanzo di amministrazione. Si tratta dei seguenti fondi previsti in competenza nell'anno 2024:

- Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità pari a euro 3.552.729,00;
- Fondo di riserva non utilizzato pari ad euro 68.335,00;
- Fondo contenzioso per un importo di euro 28.861,91;
- Fondo per indennità fine mandato per euro 4.830,00;
- Fondo per garanzie fideiussorie assunte per euro 28.422,00;
- Fondo per rinnovi contrattuali di euro 152.477,00;

Fondi accantonati nel risultato di amministrazione

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", è destinato a coprire eventi la cui tempistica non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive.

1. Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

In base alle regole di contabilità, non è impegnabile per definizione e al termine dell'esercizio confluisce in avanzo accantonato nel caso in cui l'accantonamento non sia congruo. In fase di predisposizione del Bilancio di Previsione 2024-2026 il FCDE è stato definito pari ad euro 3.352.729,00 e successivamente adeguato nel corso dell'anno a euro 3.552.729,00.

In sede di Rendiconto si è provveduto alla verifica della congruità del FCDE nel rispetto della metodologia di calcolo in sede di rendiconto, facendo riferimento sia ai residui attivi formati nell'esercizio 2024 che a quelli degli esercizi precedenti e si è provveduto a riquantificare la quota da accantonare.

Quando un credito è dichiarato definitivamente ed assolutamente inesigibile, lo si elimina dalle scritture finanziarie e quindi si riduce la quota accantonata nel risultato di amministrazione. La quota del FCDE ricalcolata in sede di rendiconto ammonta a euro 8.729.468,62 calcolata con il criterio della media semplice tra l'accertato e il riscosso in conto residuo.

E' necessario evidenziare che le regole finanziarie applicano principi diversi per definire l'ammontare dell'accantonamento in sede di previsione rispetto al rendiconto. In sede di rendiconto per l'accantonamento al FCDE, secondo il principio contabile, è stata applicata la percentuale del reciproco a 100 del non incassato a seguito dell'operazione matematica che rapporta l'ammontare dei residui attivi con le riscossioni in contro residui dei 5 esercizi precedenti, rispetto ai residui attivi a fine anno ancora di riscuotere.

In relazione ad alcune voci, a valutazione del dirigente del Servizio Finanziario e in via cautelativa, considerata l'assenza di storicità del dato, si è proceduto ad accantonare percentuali più alte. Di seguito le voci che hanno richiesto un accantonamento maggiore:

- riscossione coattiva delle sanzioni al codice della strada, stante l'assenza di dati storicizzati si è proceduto ad accantonare la percentuale del 80%.
- recupero evasione tributaria IMU e TASI percentuale del 40%
- mense e refezione scolastica percentuale del 40%
- recupero coattivo refezione scolastica percentuale del 50%

Sono stati inoltre aggiunti al 100% gli importi di accertamenti considerati di difficile esazione ma per i quali si sta procedendo al recupero da parte degli uffici, relativi a residui antecedenti l'anno 2022 per l'ammontare di euro 212.230,52.

Nel calcolo dell'ammontare del Fondo crediti non sono stati compresi i valori dei residui dell'anno 2024 riscossi entro il termine del 28 febbraio 2024, termine di avvio dell'elaborazione della documentazione costituente il rendiconto della gestione 2024, nonché voci relative a trasferimenti da altri enti pubblici che costituiscono per principio contabile entrate di non difficile riscossione.

2. Il Fondo Contenzioso.

A rendiconto 2023 è stato accantonato l'importo di euro 5.587.974,21. La quota invece stanziata nel bilancio di previsione 2024-2026 esercizio 2024 ammontava a euro 30.000,00. Nel corso dell'anno 2024 è stato utilizzato l'importo di euro 1.138,09 per debiti fuori bilancio rideterminando il fondo al 31/12 in euro 28.861,91. Allo stato attuale non vi sono contenziosi con richieste risarcitorie, in cui l'Ente è risultato soccombente in primo grado e oggetto di ricorso in secondo grado di giudizio, per cui la quota da accantonarsi nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 è stata quantificata sulla valutazione di percentuale del rischio in euro 2.883.000,00 come da disposizioni della Corte dei Conti, in ordine alla probabilità di soccombenza da parte dell'ente locale.

3. Il Fondo per indennità fine mandato.

E' stato adeguato l'accantonamento del fondo aggiungendo all'importo già accantonato nel risultato di amministrazione dell'anno 2023, l'importo della quota relativa all'anno 2024. Il fondo accantonato è risultato di euro 17.624,19.

4. Il Fondo per rinnovi contrattuali.

Anche questo fondo è stato adeguato aggiungendo l'importo di euro 152.447,00, stanziato in competenza nel bilancio di previsione 2024, all'importo già accantonato in sede di rendiconto 2023. Nel contempo si è ridotto di euro 17.523,00 per quote applicate nell'anno 2024 per il rinnovo contratto dirigenti annualità 2019-2021. Inoltre si è rilevato un minor fabbisogno di accantonamento per rinnovo contratti per gli anni pregressi per un importo di euro 109.941,24, somma confluita in avanzo libero. Il fondo accantonato al 31/12 nel risultato di amministrazione ammonta quindi a complessivi euro 429.015,99.

5. Fondo perdite società partecipate.

E' stato accantonato nel risultato di amministrazione l'importo di euro 33.522,00 relativo alla quota di competenza del Comune della perdita che l'azienda speciale consortile A.S.S.E.MI ha registrato a chiusura del rendiconto 2018 e non ancora ripianata.

Il Fondo di riserva

A fine esercizio, lo stanziamento confluisce nell'avanzo di amministrazione. Lo stanziamento iniziale stanziato in competenza nel bilancio di previsione 2024-2026 era di euro 120.000,00. Nel corso dell'anno sono stati effettuati prelevamenti per un importo totale di euro 81.665,00 con deliberazioni di Giunta Comunale n. 121 e n. 157/2024.

Successivamente è stato integrato per euro 30.000,00 a titolo cautelare in sede di ultima variazione di bilancio dell'anno 2024, per cui lo stanziamento finale del fondo risulta di euro 68.335,00.

L'avanzo di amministrazione è un'operazione contabile che somma al saldo di cassa al 31/12/2024, l'ammontare dei residui attivi e sottrae l'ammontare dei residui passivi nonché sottrae l'ammontare del Fondo Pluriennale Vincolato sia delle spese di parte corrente che delle spese in conto capitale.

EVOLUZIONE COMPOSIZIONE AVANZO 2020-2024					
	2020	2021	2022	2023	2024
AVANZO	21.112.437,63	21.693.020,33	24.390.264,69	24.616.150,69	26.946.662,73
Fondi accantonati	5.255.453,65	6.541.700,09	7.341.915,97	13.429.293,56	12.092.630,80
Fondi vincolati	1.751.092,54	569.952,58	764.970,78	761.259,33	721.780,90
Parte destinata agli investimenti	5.992.723,20	5.278.918,27	7.544.146,29	6.207.973,85	3.276.935,53
Parte disponibile	8.113.168,24	9.302.449,39	8.739.231,65	4.217.623,95	10.855.315,50

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione viene suddiviso nelle sue componenti di cui all'art. 187 del Tuel:

- a) fondi accantonati,
- b) fondi vincolati,
- c) fondi destinati agli investimenti e, per differenza,
- d) fondi liberi.

La quantificazione delle diverse parti dell'avanzo di amministrazione (parte accantonata, parte vincolata e parte destinata agli investimenti) si dimostra attraverso i prospetti a/1, a/2 e a/3, che sono elenchi ulteriormente esplicativi che dettagliano la composizione delle diverse parti dell'avanzo di amministrazione.

- il prospetto a/1 include il dettaglio analitico delle risorse accantonate;
- il prospetto a/2 dettaglia le risorse vincolate;
- il prospetto a/3 è dedicato all'approfondimento delle risorse destinate agli investimenti.

Questi prospetti, fulcro dei nuovi equilibri di bilancio, assolvono ad una duplice funzione:

- a) da un lato quantificare le quote accantonate, vincolate e destinate da iscrivere nel risultato di amministrazione dell'esercizio;
- b) dall'altro quantificare le voci da inserire nel prospetto degli equilibri di bilancio.

Diviene ancora più importante quindi la corretta individuazione e classificazione delle componenti del risultato di amministrazione. Infatti una sottovalutazione delle poste accantonate, vincolate e destinate può determinare l'applicazione di avanzi non sussistenti mentre una loro sopravvalutazione può comprimere la capacità di spesa dell'ente.

I nuovi schemi hanno quindi l'obiettivo di raggiungere il maggior livello di dettaglio possibile andando a definire, per ogni componente accantonata, vincolata e destinata, il raccordo tra i valori inseriti al primo gennaio, i loro utilizzi e le loro applicazioni effettuate durante l'anno e le somme finali da inserire al 31 dicembre.

3. Equilibri Finanziari

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione. I documenti contabili in sede di programmazione del bilancio di previsione 2024-2026, erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n. 15 - Equilibrio di bilancio). Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n. 16 - Competenza finanziaria).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali crea le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

Nel prospetto degli equilibri a rendiconto i saldi da calcolare sono:

- risultato di competenza (W1), che esprime il "classico" saldo tra accertamenti ed impegni, FPV di entrata e FPV di spesa, avanzo e disavanzo applicato al Bilancio;
- equilibrio di bilancio (W2), che esprime il risultato della gestione considerando anche il peso delle quote accantonate e vincolate generate dalla competenza;
- equilibrio complessivo (W3), che svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al Rendiconto, l'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni sulle vigenti regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, e gli esiti risultano:

- W1) Risultato di competenza: euro 10.452.303,18;
- W2) Equilibri di bilancio: euro 6.410.250,23;
- W3) Equilibrio complessivo: euro 11.171.565,26.

4. La gestione corrente

4.1 Le entrate correnti

Nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per quanto riguarda il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente (competenza), è stato raggiunto anche valutando l'effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica

destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il prospetto degli equilibri mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato di parte corrente considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente. La composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

L'andamento delle entrate correnti dal punto di vista della competenza, (accertamento), deve velocizzare il processo di riscossione a fronte del fatto che la fase di accertamento e riscossione devono essere molto ravvicinate ed esaurirsi nel massimo di due/tre anni.

4.2 Le spese correnti

Le spese correnti, al netto della spesa per l'igiene ambientale (il servizio trova copertura al 100% nelle voci ammesse dal sistema di calcolo definito da ARERA), sono state attribuite ai rispettivi esercizi seguendo il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

Nell'anno 2024 è stato applicato avanzo, alla parte corrente della spesa, per euro 849.854,00 per il mantenimento degli equilibri di bilancio.

L'applicazione dell'avanzo disponibile libero da vincoli è prassi costante da alcuni anni, ma la prudenza è d'obbligo, posta la preventiva necessaria verifica di eventuali squilibri in conto competenza ed anche in conto residui, dove l'andamento negativo degli incassi può pregiudicare la tenuta del residuo stesso, a fronte di passività che viceversa hanno fatto il loro corso. I principi contabili ricordano che la quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a. per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari. Per mezzi ordinari si intendono tutte le possibili politiche di contenimento delle spese e di massimizzazione delle entrate proprie, senza necessariamente arrivare all'esaurimento delle politiche tributarie regionali e locali. E' pertanto possibile utilizzare l'avanzo libero per la salvaguardia degli equilibri senza avere massimizzato la pressione fiscale;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente. Fermo restando che il bilancio di previsione deve essere approvato in equilibrio, è necessario che qualora le entrate correnti non siano in grado di soddisfare il fabbisogno di spesa corrente, attivare azioni correttive che stabilizzino le partenze economiche.

Ai sensi dell'art. 153 comma 4 del tuel "Il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di

entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio di previsione ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, alla regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari e complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica.

Nell'esercizio di tali funzioni il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinamentali e dai vincoli di finanza pubblica e tenuto conto degli indirizzi della Ragioneria Generale dello Stato applicabili agli enti locali in materia di programmazione e gestione delle risorse pubbliche". Al responsabile del servizio finanziario viene quindi attribuito un ruolo di coordinamento e di garanzia, non solo in riferimento agli equilibri del bilancio, ma anche in relazione ai vincoli di finanza pubblica, fra cui quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea.

5. La gestione in conto capitale

5.1 Le entrate e spese in conto capitale

Le entrate in conto capitale rappresentano la fonte che finanzia le spese in conto capitale, cioè gli investimenti dell'Ente. Le entrate in conto capitale sono le entrate del titolo IV.

Al titolo IV troviamo le entrate da alienazioni di beni patrimoniali, i trasferimenti in conto capitale provenienti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico, destinati al finanziamento degli investimenti, i trasferimenti di capitale da altri soggetti nei quali sono inclusi anche i proventi da permessi a costruire che generalmente chiamiamo oneri di urbanizzazione. Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

Le entrate accertate in conto capitale tra i contributi agli investimenti, oneri di urbanizzazioni primaria, secondaria, costo di costruzione e monetizzazione sono state complessivamente di euro 2.971.655,12.

Le spese in conto capitale impegnate nell'anno 2024 ammontano a euro 6.159.712,36, mentre la quota relativa alla reimputazione delle spese derivanti dagli esercizi precedenti attraverso il Fondo Pluriennale Vincolato ammonta a euro 3.145.589,77.

Nel corso dell'esercizio 2024 è stato applicato l'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti per euro 6.095.425,27. Le spese in conto capitale impegnate nell'anno 2024 sulla base dei cronoprogrammi approvati, che sono confluite nel Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) da reimputare all'esercizio 2025, ammontano a euro 3.097.901,35. A questo importo si somma l'importo di euro 603.154,58 (di cui 602.400,18 esigibili nell'anno 2025 e euro 754,40 esigibili nell'anno 2026), già stanziato nel Bilancio di Previsione 2025-2027 derivante dal riaccertamento effettuato nell'anno 2023 in sede di rendiconto.

Il totale quindi della composizione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di parte investimenti è di complessivi euro 3.701.055,93.

5.2 L'indebitamento

Fra le entrate in conto capitale, vi sono anche le entrate da accensione di mutui e prestiti, ovvero l'indebitamento. La situazione economico-patrimoniale del comune non ha reso necessario procedere con attivazione di forme di indebitamento. Nell'esercizio 2024 la spesa impegnata per il rimborso di prestiti ammonta a euro 12.396,35. Tale importo è

riferito al rimborso della sola quota capitale dei due Frisl in essere con la Regione Lombardia che non prevede interessi.

6. La gestione residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza del loro mantenimento. La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. Monitorare e velocizzare il processo di riscossione dei residui attivi, è un obiettivo imprescindibile per una sana gestione finanziaria. Così come il controllo dell'esigibilità dei residui passivi, consentirebbe una efficace valutazione del fabbisogno di spesa. Proprio per ottenere un risultato finale attendibile è stato richiesto a ciascun Dirigente/Responsabile una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, al fine di determinare, a seguito della verifica, il complesso dei residui attivi e passivi.

I residui attivi finali a rendiconto 2024 ammontano a euro 18.427.333,65 (di cui riferiti alla gestione 2024, euro 10.529.355,46). In sede di rendiconto 2023 l'ammontare dei residui attivi era di euro 14.314.889,20. L'aumento dei residui attivi dell'anno 2024 trova giustificazione in parte, negli accertamenti relativi al PNRR che, dopo aver verificato le corrispondenti spese sostenute nell'anno 2024, sono state lasciate a residuo in attesa del trasferimento da parte del Ministero dopo opportuna rendicontazione delle spese sostenute da parte dell'Ufficio Tecnico. I residui passivi a rendiconto 2024 ammontano a euro 8.549.423,79. In sede di rendiconto 2023 l'ammontare dei residui passivi era di euro 9.274.762,79. La maggior parte dei residui passivi sono riferiti alla gestione 2024 per l'importo di euro 8.099.799,34, dovuto principalmente al fatto che le obbligazioni in scadenza alla fine dell'anno 2024 vengono fatturate e pagate all'inizio dell'esercizio successivo. Per i residui attivi è significativo rappresentare che per l'importo di euro 2.860.000,00 si è in attesa di trasferimenti da parte dello Stato in quanto correlati a finanziamenti PNRR. Il Comune riesce a rispettare i tempi di pagamento delle fatture in funzione di una costante e complessa attività di monitoraggio delle scadenze delle fatture stesse e dei tempi di riallineamento normativi sull'effettiva esigibilità della spesa.

La gestione in conto residui ha margini di miglioramento che si possono determinare solo a seguito di una costante attività da parte dei servizi nel monitoraggio durante l'esercizio e con l'incremento dell'attività di emissione dei solleciti nei confronti dei debitori del Comune. Nel complessivo, con alcune eccezioni, tale attività non è svolta in maniera costante.

7. La situazione di cassa e tempestività dei pagamenti

La situazione positiva della giacenza di cassa dell'Ente, ha fatto sì che non si è mai reso necessario ricorrere alle anticipazioni.

Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). L'importo del Fondo di cassa al 31/12/2024 è di euro

21.505.304,28 che fa ragionevolmente affermare che non si produrranno effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di gestione delle previsioni di entrata e uscita.

L'importo della cassa vincolata relativa all'anno 2024, a fine esercizio ammonta a euro 737.312,06. Il dato relativo alla certificazione tempi medi di pagamento pubblicato on-line entro il termine di legge del 31 gennaio 2024 certifica un indice di -8,99, per cui il Comune paga in anticipo rispetto la naturale scadenza delle fatture e ciò rappresenta un elemento positivo nella contrattualizzazione delle prestazioni in quanto il fornitore non teme ritardi nel pagamento delle fatture. Il trend dei pagamenti non ha mai subito blocchi o rallentamenti ma è stato costante nel tempo e questo in parte per la previsione degli incassi attesi dalla seconda metà dell'anno e della positiva giacenza di cassa e anche per aderire agli inviti del governo centrale di non penalizzare i fornitori.

8. La gestione patrimoniale ed economica

Nelle pagine seguenti si procede alla valutazione:

- a) dell'aspetto patrimoniale, dove sarà data dimostrazione dell'incremento o della diminuzione del Patrimonio Netto dell'Ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
- b) dell'aspetto economico, in cui si evidenzieranno i risultati in un'ottica di competenza economica attraverso la presentazione e scomposizione delle varie componenti del risultato economico. E' opportuno sottolineare che i tre aspetti della gestione, finanziario, patrimoniale ed economico, sono tra loro correlati, generando un sistema contabile completo.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio, evidenziandone le variazioni intervenute per effetto della gestione e per altre cause. L'attivo è diviso seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'Ente, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e i risconti.

Il passivo, invece, distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura, in tre classi principali: il patrimonio netto, i debiti, i ratei e i risconti.

La classificazione delle voci patrimoniali si conclude, nel passivo, con l'indicazione dei conti d'ordine che rappresentano delle scritture di memoria e di informazione su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

Nella tabella sotto riportata sono evidenziati i valori dei macro aggregati dell'Ente.

Situazione Patrimoniale	Consistenza Iniziale	Consistenza Finale
A) Attività	159.942.955,20	163.040.437,42
B) Passività	159.942.955,20	163.040.437,42
C) Patrimonio netto	124.277.234,94	128.603.570,74

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dal principio contabile della contabilità economico-patrimoniale di cui al D.Lgs. 118/2011 e dai relativi aggiornamenti, cui si rimanda.

ATTIVITÀ IMMOBILIZZAZIONI

L'aggregato "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme con l'Attivo circolante, quello di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale. Essa misura il valore netto dei beni durevoli che partecipa al processo di produzione/erogazione per più esercizi. Il carattere permanente che contraddistingue tali beni, concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

- I) Immobilizzazioni immateriali
 II) Immobilizzazioni materiali
 III) Immobilizzazioni finanziarie.

A sua volta ciascuna di loro si articola in voci, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2024	2023
	<u>B) IMMOBILIZZAZIONI</u>		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	18.811,50	25.901,71
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	73.665,27	73.580,59
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	116.361,60	50.752,00
9	Altre	13.591,54	22.690,96
	Totale immobilizzazioni immateriali	222.429,91	172.925,26
II	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
1	Beni demaniali		
1.1	Terreni	22.993.736,81	23.139.617,00
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	27.591.633,50	26.737.105,25
1.9	Altri beni demaniali	1.113.508,00	1.192.246,09
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)		
2.1	Terreni	9.792.505,42	9.877.463,65
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	49.497.748,86	49.304.287,48
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00
2.5	Mezzi di trasporto	152.842,36	95.342,81
2.6	Macchine per ufficio e hardware	132.834,52	113.150,75
2.7	Mobili e arredi	866.026,06	889.153,14
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	446.740,89	288.217,58
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.993.556,72	6.053.511,72
	Totale immobilizzazioni materiali	119.581.133,14	117.690.095,47

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività dell'Ente. In particolare sono esposti tra tali voci i costi sostenuti per incarichi professionali esterni tra i quali spese per studi urbanistici e valori dei software dell'Ente.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
172.925,26	222.429,91	49.504,65

La variazione di euro 49.504,65 rispetto al dato del 2023 è dovuta alla rilevazione delle spese in conto capitale pari a euro 100.745,60 per le acquisizioni relative al PNRR (Piattaforma notifiche digitali e Pacchetto cittadino informato) e al decremento delle quote di ammortamento dell'esercizio per complessivi euro 51.240,95;

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili d'utilizzo pluriennale. In particolare a seguito della gestione si evidenziano i seguenti risultati.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
117.690.095,47	119.581.133,14	1.891.037,67

Le variazioni di consistenza sono principalmente determinate da incrementi dovuti ad acquisizioni a titolo oneroso, gratuito e da interventi di manutenzione straordinaria, classificati nelle tipologie patrimoniali a cui appartengono i beni in oggetto. Sono stati applicati i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. Le aliquote di ammortamento applicate sono quelle previste dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale 4/3, di cui al D. Lgs. 118/2011. Pertanto, sono stati applicati i coefficienti di ammortamento riportati per le seguenti tipologie di beni:

- BENI DEMANIALI	3%
- FABBRICATI	2%
- MEZZI DI TRASPORTO	20%
- MACCHINE PER UFFICIO ED HARDWARE	25%
- MOBILI ED ARREDI	10%
- ALTRI BENI MATERIALI	20%

Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci, cercando di verificare come ognuna di loro partecipi alla determinazione del valore complessivo. Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Immobilizzazioni materiali	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Valore finale
Beni demaniali	51.068.968,34	2.476.345,51	*0,01	1.846.435,53	51.698.878,31
Terreni	9.877.463,65	0,00	**84.958,23	0,00	9.792.505,42
Fabbricati	49.304.287,48	1.895.824,85	0,00	1.702.363,47	49.497.748,86
Mezzi di trasporto	95.342,81	138.587,53	8.493,42	72.594,56	152.842,36
Macchine per ufficio e hardware	113.150,75	97.739,39	171,95	77.883,67	132.834,52
Mobili e arredi	889.153,14	9.736,96	0,00	32.864,04	866.026,06
Altri beni materiali	288.217,58	287.696,66	112,08	129.061,27	446.740,89
Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.053.511,72	6.063.916,04	5.123.871,05	0,00	6.993.556,72
TOTALI	117.690.095,47	10.969.846,94	5.217.606,74	3.861.202,54	119.581.133,14

*arrotondamenti

**trasformazione diritto di superficie in diritto di proprietà

Per le immobilizzazioni materiali, sono stati contabilizzati i costi sostenuti per effetto di spese di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dei beni immobili, per manutenzioni straordinarie sulle infrastrutture, per opere completate nell'esercizio 2024 trasferite dalle immobilizzazioni in corso ai cespiti, per acquisti di beni mobili effettuati nel corso della gestione 2024. Sono stati registrati i decrementi per alienazioni di aree e dismissioni di beni mobili. I valori delle immobilizzazioni sono al netto dei relativi fondi ammortamento.

Terreni demaniali (S.P.A. - B II 1.1)

La consistenza finale al 31.12.2024 è pari a euro 22.993.736,81.

L'incremento complessivo di euro 235.183,16 è dovuto alle seguenti registrazioni:

- pagamenti in conto capitale nell'esercizio per euro 157.360,15;
- trasferimento dalle immobilizzazioni in corso per conclusione lavori di manutenzione straordinaria per euro 77.823,01 ed il cui valore è stato trasferito sulla voce specifica dell'attivo immobilizzato;

Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio, pari a euro 381.063,35, relativa alla manutenzione delle aree verdi, arredo urbano, skate park e attrezzature ludico-sportive.

Infrastrutture (S.P.A. - B II 1.3)

La consistenza finale al 31.12.2024 è pari a euro 27.591.633,50.

Gli incrementi sono relativi a:

- pagamenti in conto capitale per un valore di euro 475.507,89;
- riduzione delle immobilizzazioni in corso per conclusione opere, lavori e incarichi per complessivi euro 1.765.654,45 il cui valore è stato trasferito sulla voce specifica dell'attivo immobilizzato;

Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio pari a euro 1.386.634,09.

Altri beni demaniali (S.P.A. - B II 1.9)

La consistenza finale al 31.12.2024 è di euro 1.113.508,00.

La variazione negativa di euro 78.738,09 rispetto al valore dell'esercizio 2023, è relativa alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Terreni (S.P.A. - B III 2.1)

La consistenza finale al 31.12.2024 è pari a euro 9.792.505,42.

Il decremento complessivo di euro 84.958,23 è dovuto alle cessioni di aree P.E.E.P. (atti stipulati nel 2024 per trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà).

Fabbricati (S.P.A. - B III 2.2)

La consistenza finale al 31.12.2024 è pari a euro 49.497.748,86.

L'incremento complessivo di euro 1.895.824,85 è dovuto a:

- pagamenti in conto capitale nell'esercizio di euro 579.323,08;
- incremento per riduzione delle immobilizzazioni in corso per conclusione di lavori straordinari, progetti o incarichi che si sono svolti per una durata temporale di più esercizi per euro 1.246.501,77;

- incremento per acquisizione gratuita di immobile sito in Via G. Di Vittorio n. 104 da Agenzia Nazionale Beni Confiscati e Sequestrati (decreto del 29/01/2024) per il valore di euro 70.000,00;

Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio di euro 1.702.363,47.

Immobilizzazioni in corso ed acconti (S.P.A. - B III 3)

La variazione complessiva rispetto al dato del 2023 (euro 6.053.511,72) è pari a un incremento di euro 940.045,00 motivato dalle seguenti registrazioni:

- incremento da pagamenti in conto capitale nell'esercizio per euro 3.861.378,35, ed euro 2.202.537,70 per fatture da ricevere relative a residui passivi del titolo II per lavori in corso eseguiti ma non ancora pagati al 31.12.2024;
- riduzione per imputazione alle singole voci dell'attivo patrimoniale per lavori, opere, progetti e incarichi che si sono svolti per una durata temporale di più esercizi per euro 3.247.009,19;
- decremento di euro 1.876.861,86 per fatture da ricevere relative a residui passivi del titolo II imputate per consuntivo anno 2023 per lavori eseguiti ma non ancora pagati al 31.12.2023.

Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse Immobilizzazioni finanziarie si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato. In questa sezione trovano allocazione i valori relativi alle partecipazioni e ai titoli posseduti dall'Ente. Di seguito l'elenco dei propri enti e organismi strumentali con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci d'esercizio sono consultabili sul sito del Comune.

DENOMINAZIONE	NATURA ENTE	PERCENTUALE QUOTE POSSEDUTE
AZIENDA COMUNALE FARMACIE – AZIENDA SPECIALE	Ente strumentale controllato	100%
CAP HOLDING S.P.A.	Società Partecipata	1,2242%
ROCCA BRIVIO SFORZA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Società Partecipata	20,81%
A.S.S.E.MI.	Ente strumentale partecipato	38,75%
A.F.O.L. METROPOLITANA	Ente strumentale partecipato	0,57%
CUBI – AZIENDA SPECIALE CONSORTILE	Ente strumentale partecipato	4,95%

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2024	2023
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
1	Partecipazioni in		
a	imprese controllate	0,00	0,00
b	imprese partecipate	0,00	0,00
c	altri soggetti	11.981.278,99	11.525.604,66
2	Crediti verso		
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	altri soggetti	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	11.981.278,99	11.525.604,66

Partecipazioni

Le Partecipazioni sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono valutate al valore del patrimonio netto in modo da tener meglio conto del valore effettivo patrimoniale della partecipazione, così come previsto dal principio contabile applicato alla contabilità

economico patrimoniale, di cui al D. Lgs. 118/2011. Per tutti gli enti si è tenuto conto dei valori di Patrimonio netto esposti nell'ultimo bilancio approvato. Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono i seguenti:

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
11.525.604,66	11.981.278,99	455.674,33

Il valore delle partecipazioni deriva dall'applicazione del criterio di valorizzazione in base al patrimonio netto della partecipata. Le variazioni derivano dall'incremento del valore del patrimonio netto dell'Azienda Comunale Farmacie e della società Cap Holding S.p.A., A.S.S.E.MI., Afol Metropolitana e C.U.B.I. per un totale di euro 489.648,74 nonché dal decremento del valore delle società Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione per un totale di euro 33.974,41.

DESCRIZIONE	% PARTECIPAZIONE	CONSISTENZA AL 01/01/2024	CONSISTENZA AL 31/12/2024	VARIAZIONI	CLASSIFICAZIONE
Azienda Comunale Farmacie – Az. Speciale	100	1.565.339,00	1.602.328,00	36.989,00	Ente strumentale controllato
Cap Holding SpA	1,2242	9.674.826,26	10.086.893,73	412.067,47	Società partecipata
Afol Metropolitana - Az. Speciale Consortile	0,57	29.327,58	30.959,63	1.632,05	Ente strumentale partecipato
A.S.S.E.MI. - Az. Speciale Consortile	38,75	29.449,23	64.730,71	35.281,48	Ente strumentale partecipato
C.U.B.I. - Az. Speciale Consortile	4,95	11.117,60	14.796,34	3.678,74	Ente strumentale partecipato
R.B.S. s.r.l. in liquidazione	20,81	215.544,99	181.570,58	-33.974,41	Società partecipata
TOTALI		11.525.604,66	11.981.278,99	455.674,33	

ATTIVO CIRCOLANTE

La successiva classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Stato Patrimoniale, è costituita dall'Attivo circolante che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine. Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi. La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I) Rimanenze
- II) Crediti
- III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
- IV) Disponibilità liquide.

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello Stato Patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

Rimanenze

L'importo valorizzato nella voce deriva dalle effettive giacenze dei beni di facile consumo risultanti presso il magazzino comunale il cui carico e scarico è attualmente gestito mediante applicativo informatico. Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del nostro Ente ha subito le seguenti modifiche:

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
58.410,90	52.426,07	-5.984,83

La variazione in diminuzione è contabilizzata tra le poste del conto economico alla voce Variazioni delle rimanenze.

Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. Si distinguono in:

- Crediti di natura tributaria
- Crediti per trasferimenti e contributi
- Crediti verso clienti e utenti
- Altri crediti

I crediti sono iscritti al loro valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il Fondo Svalutazione Crediti, ammonta complessivamente ad euro 8.729.468,62 ed è ripartito tra i crediti di natura tributaria e crediti verso clienti e utenti. Nello Stato Patrimoniale il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce. La consistenza iniziale e finale dei crediti è sintetizzata nella seguente tabella.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
6.780.639,28	9.387.113,12	2.606.473,84

La consistenza finale dei crediti si concilia al totale dei residui attivi riportati nella contabilità finanziaria.

CREDITI	+	9.387.113,12
FSC ECONOMICA	+	8.729.468,62
DEPOSITI BANCARI E POSTALI	+	310.751,91
SALDO IVA	-	0,00
CREDITI STRALCIATI	-	0,00
ALTRI RESIDUI NON CONNESSI A CREDITI		0,00
RESIDUI ATTIVI	=	18.427.333,65

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie. Tale voce non presenta per il Comune di San Donato Milanese alcuna movimentazione.

Disponibilità liquide

Con questa sottoclasse si chiude l'attivo circolante.

Essa misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari). Corrisponde al saldo patrimoniale al 31/12/2024 delle disponibilità liquide verificato con le risultanze del Conto

del Tesoriere e dei depositi postali. Nella tabella sottostante sono riportati i risultati della gestione nonché il dettaglio delle voci.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
23.715.279,63	21.816.056,19	-1.899.223,44

C.IV.1) Conto di tesoreria	21.505.304,28
C.IV.2) Altri depositi bancari e postali	310.751,91
C.IV.3) Denaro e valori in cassa	0,00
C.IV.4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita, insieme ai mezzi di terzi, nelle attività patrimoniali.

Dal 2022, a seguito di modifica prevista dal DM 01 settembre 2021 le amministrazioni pubbliche devono rappresentare il patrimonio netto articolandolo nelle seguenti poste:

- I - fondo di dotazione
- II – riserve
 - b) da capitale
 - c) da permessi di costruire
 - d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali
 - e) altre riserve indisponibili
 - f) altre riserve disponibili
- III - risultato economico dell'esercizio
- IV - risultati economici di esercizi precedenti
- V - riserve negative per beni indisponibili

Il Fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può assumere solo valore positivo o pari a zero.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera di Consiglio.

Riserve

Le riserve del patrimonio netto possono assumere solo valore positivo o pari a zero e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili. Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Con le modifiche apportate nel 2021 al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale – allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011, risulta che sia le riserve di capitale che quelle per i permessi di costruire risultano essere riserve disponibili, di conseguenza possono essere utilizzate. Si analizzano le variazioni delle riserve per le singole voci.

Riserve da permessi di costruire

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve. Il valore finale al 31/12/2024 è di euro

1.285.091,23. La variazione rispetto al dato del 2023 di euro 2.237.082,69 è pari a un decremento di euro 951.991,46 motivato dalle seguenti registrazioni: incremento di euro 315.929,45 e decremento di euro 1.267.920,91 per l'adeguamento del valore "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali".

Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali

E' una riserva che rappresenta nel patrimonio netto la garanzia dei beni demaniali ed indisponibili e si movimentata sulla base delle registrazioni effettuate durante l'anno su tali beni. E' stata incrementata di euro 1.267.920,91 al fine di adeguare il valore alla consistenza dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili iscritti nell'attivo patrimoniale al 31/12/2024, mediante utilizzo delle riserve per permessi di costruire.

Altre riserve indisponibili

Sono quelle costituite in sede di gestione delle partecipate, per partecipazioni in enti senza valore di partecipazione e per l'applicazione del metodo del patrimonio netto. Con la modifica al principio contabile, a partire dal rendiconto 2021, la rivalutazione delle partecipate a seguito di applicazione del metodo del patrimonio netto è stata iscritta in tale riserva per un valore di euro 489.648,74 (comprende euro 36.989,00 per l'Azienda Comunale Farmacie – Azienda Speciale, euro 412.067,47 per Cap Holding SpA, euro 35.281,48 per A.S.S.E.MI., euro 1.632,05 per Afol Metropolitana ed euro 3.678,74 per CUBI).

Risultato economico dell'esercizio

Nella voce risultato economico dell'esercizio, che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Nel rispetto delle disposizioni normative, il Consiglio Comunale destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "altre riserve disponibili", dopo aver dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce "Risultati economici di esercizi precedenti", se negativa.

Il risultato economico dell'esercizio 2024 è pari a euro 3.520.757,61.

Risultati economici di esercizi precedenti

La voce accoglie il risultato economico di esercizi precedenti per euro -6.527.904,05.

In tale voce, che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Riserve negative per beni indisponibili

La voce può assumere solo valore negativo ed è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

Tali riserve hanno un valore al 31.12.2024 di euro -10.188.297,15 che risulta invariato rispetto all'esercizio 2023.

Nelle tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
124.277.234,94	128.603.570,74	4.326.335,80

Suddivisione patrimonio netto al 31/12/2024:

A)	PATRIMONIO NETTO	importo
I	Fondo di dotazione	39.555.692,16
II	Riserve	102.243.322,17
b	<i>da capitale</i>	0,00
c	<i>da permessi di costruire</i>	1.285.091,23
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	99.842.875,22
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	1.115.355,72
f	<i>altre riserve disponibili</i>	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	3.520.757,61
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-6.527.904,05
V	Riserve negative per beni indisponibili	-10.188.297,15
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	128.603.570,74

Le variazioni del Patrimonio netto sono così dettagliate:

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	+/-	importo
Patrimonio netto al 01/01/2024		124.277.234,94
Risultato economico dell'esercizio	+	3.520.757,61
Contributi permessi di costruire destinati alle spese in conto capitale	+	315.929,45
Riduzione riserve permessi di costruire da vincolare a riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	-	1.267.920,91
Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	+	1.267.920,91
Altre riserve indisponibili	+	489.648,74
Risultati economici di esercizi precedenti	-	-6.527.904,05
Riserve negative per beni indisponibili	+	-10.188.297,15
Patrimonio netto al 31/12/2024		128.603.570,74

FONDI RISCHI ED ONERI

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento all'esercizio 2024 il Fondo per rischi ed oneri è così distinto:

Indennità di fine mandato	17.624,19
Rischi legali e contenzioso	2.883.000,00
Rinnovi contrattuali	429.015,99
Totale	3.329.640,18

DEBITI

I debiti, come noto, rappresentano obbligazioni a pagare di una determinata somma a scadenze prestabilite. Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2024 con i debiti residui in parte capitale dei prestiti in essere.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. Nella voce acconti sono confluite le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta, in particolare, delle somme ricevute in acconto per la trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà, in attesa dell'atto di rogito. Tutte le voci di debito sono associate al V livello finanziario da matrice di correlazione di Arconet, in quanto la stessa identifica sia la voce di imputazione che la rispettiva contropartita. Il piano dei conti patrimoniale poi indica il raccordo con lo Stato Patrimoniale per individuare dove la stessa venga aggregata ed esposta nello Stato Patrimoniale. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
9.322.906,16	8.578.671,19	-744.234,97

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi come da prospetto:

DEBITI	+	8.578.671,19
DEBITI DA FINANZIAMENTO	-	28.347,51
SALDO IVA (SE A DEBITO)	-	899,89
ALTRI RESIDUI NON CONNESSI A DEBITI		0,00
RESIDUI PASSIVI	=	8.549.423,79

I debiti riportati in schema di bilancio sono così ripartiti:

D.1) Debiti da finanziamento	28.347,51
D.2) Debiti verso fornitori	6.645.885,27
D.3) Acconti	44.561,31
D.4) Debiti per trasferimenti e contributi	695.656,56
D.5) Altri debiti	1.164.220,54

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I contributi agli investimenti, esposti per l'importo di euro 22.528.555,31, sono soggetti alle operazioni di rettifica concorrendo alla formazione del risultato di esercizio nella misura in cui i beni acquisiti con i contributi concorrono a determinare i costi di esercizio attraverso l'imputazione a conto economico delle relative quote di ammortamento. Pertanto comprendono le quote non di competenza dell'esercizio rilevate tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui i relativi crediti sono stati accertati e sospese alla fine dell'esercizio. I proventi sospesi sono stati ridotti attraverso la rilevazione di proventi (quote annuali di contributi agli investimenti) di importo proporzionale alle quote di ammortamento dei beni finanziati dai contributi agli investimenti.

Nella tabella il dettaglio della movimentazione relativa ai contributi agli investimenti:

E.II.1.a) da altre amministrazioni pubbliche	9.155.697,84
E.II.1.b) da altri soggetti	13.372.857,47

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria. Essi costituiscono delle annotazioni di corredo alla situazione patrimoniale-finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non

costituiscono attività e passività in senso stretto. Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'Ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Pertanto, l'importo indicato alla voce "Impegni su esercizi futuri" rappresenta il Fondo Pluriennale Vincolato. L'importo di euro 4.436.551,41 corrisponde alle reimputazioni effettive degli impegni 2024 reiscritti nell'esercizio 2025.

IL CONTO ECONOMICO - IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'ente locale così come risultante dal conto economico. Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria ma, anche, secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata. Il principio della competenza economica rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica. Pur non esistendo una correlazione univoca tra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase di liquidazione delle spese. Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo. Lo schema del conto economico propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. E' possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

Il risultato della gestione costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico. Esso rappresenta il risultato operativo della gestione dell'Ente. Si ottiene sottraendo al totale della classe A) Componenti positivi della gestione, il totale della classe B) Componenti negativi della gestione e misura l'economicità di quella parte della gestione operativa svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere un'immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Gestione	Importo
A) Componenti positivi della gestione	37.655.393,28
B) Componenti negativi della gestione	35.974.751,60
A-B) Risultato della gestione	1.680.641,68

Il risultato della gestione ordinaria, pari a euro 1.680.641,68, nasce dal confronto dei proventi, che in linea di massima corrispondono alle entrate di parte corrente della

contabilità finanziaria, con i costi che in linea di massima corrispondono alle spese correnti della contabilità finanziaria, al netto degli oneri finanziari.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva da "Rettifiche di valore attività finanziarie", voce che comprende la variazione negativa di valore della partecipazioni dell'ente nella società Rocca Brivio Sforza srl in liquidazione, per euro 33.974,41, per effetto del criterio di applicazione del metodo del patrimonio netto. L'ultimo raggruppamento è costituito dai "proventi e oneri straordinari" e raccoglie quegli aspetti della gestione che, per loro natura, non appartengono alla gestione caratteristica dell'ente, ma rappresentano delle movimentazioni imprevedibili e pertanto non programmabili. Trovano allocazione in questa voce i proventi e gli oneri di competenza economica di esercizi precedenti, ma che in questa sede sono rettificati. La fonte principale di questi dati è l'atto di riaccertamento dei residui attivi e passivi della contabilità finanziaria. Anche le acquisizioni gratuite di immobilizzazioni e le plusvalenze/minusvalenze rientrano fra i componenti straordinari. Il saldo positivo di euro 2.385.627,08 della gestione straordinaria, mostra, pertanto, un'eccedenza di proventi rispetto agli oneri aventi questa natura. Si rimanda alle sezioni "Proventi e Oneri straordinari" per la composizione dei valori, mentre di seguito si sintetizzano i saldi:

Proventi ed oneri straordinari	Importo
Proventi straordinari (+)	3.447.500,19
Oneri straordinari (-)	1.061.873,11
TOTALE	2.385.627,08

Il risultato d'esercizio riferito all'anno 2024, al netto delle imposte di euro 511.541,73 mostra un'utile d'esercizio di euro 3.520.757,61 e si chiude secondo le seguenti risultanze contabili:

Gestione	Importo
a-b) Risultato della gestione	1.680.641,68
c) Proventi ed oneri finanziari	4,99
d) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-33.974,41
e) Proventi ed oneri straordinari	2.385.627,08
Imposte	511.541,73
Risultato dell'esercizio	3.520.757,61

L'utile d'esercizio di euro 3.520.757,61 è dovuto all'impatto del saldo positivo della gestione ordinaria, di euro 1.680.641,68 che, rispetto all'esercizio precedente, registra principalmente le seguenti variazioni:

- tra i componenti positivi maggiori proventi derivanti da entrate tributarie e da sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada;
- tra i componenti negativi il decremento della voce "altri accantonamenti" che nell'esercizio 2023 era pari a complessivi euro 5.376.954,45 mentre nell'esercizio 2024 ammonta ad euro 30.124,12;

e al significativo miglioramento della gestione extra-caratteristica che incide sulla composizione del risultato economico complessivo per euro 2.385.627,08.

Si chiede alla Giunta di proporre al Consiglio, di destinare il risultato economico positivo di esercizio di euro 3.520.757,61 a copertura delle "Riserve Negative per beni indisponibili", nel rispetto delle disposizioni del principio contabile allegato 4/3 del D.Lgs 118/2011;

Si analizzano di seguito le singole poste tenendo presente il parallelismo con la contabilità finanziaria dell'ente di cui sono derivazione le scritture economico patrimoniali sintetizzate nel conto economico.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati di complessivi euro 18.371.825,01 trovano conciliazione con gli accertamenti alla tipologia 1.01 (tributi di parte corrente).

Proventi da trasferimenti correnti

La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. L'importo di euro 5.671.580,63 trova conciliazione con accertamenti del titolo 2 di entrata.

Quota annuale di contributi agli investimenti

Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione del contributo in conto investimenti ottenuto dall'Ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti).

Contributi agli investimenti

Sono compresi in questa voce gli accertamenti della tipologia 4.02 relativi ai contributi che per loro natura sono destinati all'acquisto di immobilizzazioni non ammortizzabili e quindi non soggetti alla sterilizzazione ed ai finanziamenti che pur transitando nel bilancio del comune sono destinati ad enti o soggetti terzi.

Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

L'importo di euro 3.696.188,63 rappresenta il totale dei ricavi e proventi dalla prestazione di servizi.

L'importo di euro 2.695.739,26 accoglie invece i proventi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende pertanto i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti e i proventi relativi ai rimborsi e altre entrate correnti. L'importo iscritto è di euro 6.911.049,76.

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. A queste rettifiche si aggiungono importi di acquisti in conto capitale che non richiedono inventariazione e che non incrementano l'attivo patrimoniale.

Prestazioni di servizi

Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificate ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo beni di terzi

In tale voce sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nel caso specifico si tratta di noleggio e manutenzione contenitori igienici ed apparecchi igienizzanti.

Trasferimenti correnti

Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Il valore di euro 2.143.410,32 coincide esattamente con le corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

Contributi agli investimenti

Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. L'importo di euro 4.354,44 è relativo al trasferimento del 8% alle parrocchie.

Personale

In questa voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costi derivanti, ad

esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari e l'Irap relativa, che viene rilevata tra le imposte.

Ammortamenti

Sono incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Il registro dei beni ammortizzabili è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro sono indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo ammortamento dell'esercizio.

Il totale della voce, pari a euro 3.912.443,49 , è così suddiviso:

Costi di impianto e ampliamento	7.090,21
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	35.051,32
Altre	9.099,42
Beni demaniali	1.846.435,53
Fabbricati	1.702.363,47
Mezzi di trasporto	72.594,56
Macchine per ufficio e hardware	77.883,67
Mobili e arredi	32.864,04
Altri beni materiali	129.061,27

Svalutazione dei crediti

Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il totale della voce è pari a euro 1.338.187,33.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. La variazione di euro 5.984,83 è pari alla differenza tra valore iniziale di euro 58.410,90 ed il valore finale di euro 52.426,07.

Accantonamenti per rischi ed Altri accantonamenti

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale. La quota "altri accantonamenti" della voce economica B17, pari a euro 30.124,12, corrisponde agli incrementi dei fondi per rinnovi contrattuali, per euro 25.012,76 e dell'indennità di fine mandato Sindaco, per euro 5.111,36, rispetto al valore del 2023.

Oneri diversi di gestione

E' una voce residuale nella quale vengono rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti (premi di assicurazione, rimborsi vari, diritti Siae ecc.). L'importo registrato è pari a euro 1.007.936,17.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Proventi finanziari

In tale voce è confluito l'importo relativo agli interessi maturati sul conto di tesoreria pari a euro 4,99.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Trovano allocazione in questa voce le variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite. Tale voce comprende anche i proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi di passività) e le altre variazioni positive del patrimonio derivanti da rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. Il dettaglio della voce sopravvenienze attive, pari a euro 134.640,61, è relativo all'acquisizione gratuita di unità immobiliare sita in via G. Di Vittorio n. 104 derivante da confisca (decreto di destinazione A.N.B.S.C. del 29.01.2024) per euro 70.000,00 mentre la differenza è data da proventi di competenza economica di esercizi precedenti. Le insussistenze del passivo, registrate per un totale di euro 3.166.786,11 accolgono le minori spese rispetto agli impegni assunti per euro 461.740,30, e la riduzione del fondo contenzioso per euro 2.704.974,21.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale. L'importo complessivo di euro 146.073,47 è relativo alla cessione di aree P.E.E.P. (trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà).

Minusvalenze patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze. Accolgono la differenza se negativa tra il corrispettivo e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale. Corrispondono alla dismissione di beni mobili con valore contabile residuo per un totale di euro 8.777,45.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Il valore complessivo di euro 736.204,60 è composto da insussistenze dell'attivo per minori entrate.

Altri oneri straordinari

Di norma sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria. La voce è valorizzata per euro 316.891,06 ed è relativa alla restituzione di oneri.

Imposte

Sono allocati in questa voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti all'IRAP per un totale complessivo di euro 511.541,73.

9. Parametri di deficitarietà

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale. Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività. L'attenzione si è concentrata su elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà:

- capacità di riscossione delle entrate;
- indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio);
- disavanzo;
- rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti;
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente;
- Anticipazione chiuse solo contabilmente;
- Sostenibilità debiti finanziari;
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio;
- Debiti riconosciuti e finanziati;
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento;

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico e cioè l'Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate. La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio.

La tabella relativa ai parametri di deficitarietà, allegata al Rendiconto 2024, mostra che tutti i parametri sono stati rispettati.

10. Conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati, la tabella degli accertamenti imputati

agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni, ed infine, il prospetto dei dati SIOPE.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati ed è stato accantonato il rispettivo fondo crediti.

Il rendiconto della gestione finanziaria 2024 evidenzia un risultato positivo.

Gli equilibri finali sono stati raggiunti e sono positivi come dimostrato nell'allegato al Rendiconto 2024.

La gestione di cassa dell'anno 2024 di competenza ha un saldo positivo rispetto ai pagamenti.

L'Ente ha correttamente effettuato una gestione finanziaria coerente con i principi contabili nel corso dell'anno 2024 e il Servizio finanziario ha rispettato tutte le scadenze di legge.

Per ulteriori elementi conoscitivi dell'andamento della gestione, si rimanda ai prospetti contenuti nella relazione tecnica.

Il Dirigente Servizio Finanziario
(Nadia Brescianini)
firmato digitalmente